

MICRO-PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE

Destinatari: Genitori e Giovani			
I FASE	Obiettivi Constatare se le regole democratiche sono conosciute, accettate, condivise e vissute	Attività Sondaggio preparato da un sociologo da somministrare ai membri del gruppo e a un campione rappresentativo del territorio e/o utilizzo di ricerche già effettuate sul territorio	Tempi 1 mese prima che inizi l'itinerario educativo
II FASE Analisi della situazione	Rilevare il divario tra cittadini e le istituzioni democratiche. Conoscere e studiare le concrete situazioni sociali e politiche in cui si è immersi Individuare le cause della sfiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni e possibili tentativi per "ricucire lo strappo".	Presentazione dei risultati del sondaggio sociologico Forum aperto su un settore della pubblica amministrazione (traffico, rifiuti, io e le regole democratiche...) sul sito del movimento o su quello della propria diocesi: domande dei cittadini/risposte dei responsabili istituzionali	1 incontro
	Compiere con coraggio il dovere della denuncia profetica degli aspetti disumanizzanti dell'ordinamento sociale e politico della propria città o del proprio quartiere Educare alla cittadinanza dell'avere, dell'agire e della responsabilità	Rassegna filmica: visione critica e discussione Raccolta di articoli di cronaca, immagini, brani musicali che testimonino il diffondersi di fenomeni come: appropriazioni indebite, infiltrazioni malavitose nei diversi palazzi delle istituzioni (consigli comunali, provinciali, regionali, Procure...), corruzione e collusioni	2 incontri
III FASE	Creare itinerari che aiutino giovani e adulti a partecipare in modo consapevole e responsabile ai processi decisionali e alle scelte politiche della propria città e del proprio quartiere Esercitare l'autocritica alla luce dei "criteri evangelici" nei confronti delle proprie istituzioni e attività	Tentare la decostruzione del concetto di neutralità partendo dal brano di Bertolt Brecht "L'analfabeta politico" Partecipazione ad una o più sedute pubbliche degli organismi politici zonali (consigli circoscrizionali, comunali...) Elaborare una "proposta di legge" su uno specifico argomento inerente il proprio quartiere da presentare alla circoscrizione e/o "Inventare" la giornata della responsabilità democratica ... "Sindaco per un giorno..." con raccolte di firma su un microprogetto e/o mostra fotografica Visita ai luoghi della memoria e della resistenza e/o Scuola per genitori su temi della cittadinanza e della responsabilità etica	3 incontri
	Acquisire le regole del vivere civile, sviluppo del senso di responsabilità rispetto ai propri compiti, impegni o ruoli specifici Scegliere la "politica" come motivazione rispetto al semplice ripiego sui propri interessi	Confronto con testimoni di riferimento (La Pira-Bachelet-Lazzati-Moro...) Lettura e confronti su testi tratti dal Magistero della chiesa	3 incontri
IV FASE		Convegno Pubblico su: "Educazione, Etica e Politica"	1 giornata o un fine settimana
V FASE: Verifica e valutazione dei cambiamenti prodotti sulle persone e sul territorio			
Elaborare un itinerario di educazione alla democrazia e alla cittadinanza attiva nelle scuole con i genitori e/o pubblicazione di un sussidio che raccolga tutti gli atti dell'itinerario e/o elaborare un codice di comportamento etico			

Materiale per la riflessione personale e di gruppo

1. Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, "Compendio della dottrina Sociale della chiesa", pp. 206-231
2. Benedetto XVI, *Deus caritas est*, (II parte)
3. Commissione CEI Giustizia e Pace, *Educare alla legalità*
4. Giovanni Paolo II, *Christifideles laici*, nn. 36-44
5. Commissione CEI Giustizia e Pace, *Uomini di diverse culture: dal conflitto alla solidarietà*
6. Conferenza Episcopale Italiana, *Evangelizzare il sociale*
7. Conferenza Episcopale Italiana, *Con il dono della carità dentro la storia*, nn. 30-40
8. Concilio Vaticano II, Cost. past. "Gaudium et spes", nn. 25.73.74.76
9. Congregazione per la Dottrina della Fede, *Nota dottrinale circa alcune questioni riguardanti l'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica*, 2002
10. Giovanni Paolo II, *Centesimus annus*, n. 44.46.47.49
11. Giovanni Paolo II, *Sollicitudo rei socialis*, n. 44
12. Giovanni Paolo II, *Messaggio per la giornata della pace 1998*, n. 5
13. Giovanni Paolo II, *Messaggio per la giornata della pace 1999*, n. 6
14. MIEAC Nazionale, La figura guida "Don Tonino Bello, 1999-2000
15. MIEAC Nazionale, La figura guida "Giorgio La Pira", 2000-2001
16. MIEAC Nazionale, La figura guida "Don Dino Puglisi", 2001-2002
17. MIEAC Nazionale, La figura guida "Giuseppe Lazzati", 2003-2004
18. MIEAC Nazionale, La figura guida "Don Luigi di Liegro". 2002-2003
19. MIEAC Nazionale, La figura guida "Vittorio Bachelet", 2005-2006
20. *Salviamo Napoli, la bozza in dodici punti*, Manifesto per i diritti dell'uomo nella città dopo l'appello del prof. Aldo Masullo, Novembre 2004

Filmografia di riferimento: vd. allegato "filmografia"

Soggetti coinvolti

1. MIEAC diocesana
2. AC diocesana
3. Consulta laicale
4. ACLI
5. Parrocchie
6. Associazioni culturali e di volontariato presenti sul territorio
7. I "maestri di strada"
8. Strutture di assistenza sociale
9. Istituti e Facoltà di Scienze Umane
10. Istituti religiosi impegnati nel campo educativo
11. Consigli circoscrizionali
12. Scuole di vario ordine e grado
13. Enti e istituzioni di ricerca nel campo della Pedagogia e della Didattica (Fondazioni, Centri studi, Laboratori...)
14. Centro Universitario Sportivo

Filmografia

Nell'uso pratico di questi film, visto il numero esiguo di incontri a disposizione, si raccomanda quanto segue:

- ☐ Visionare prima i film e rilevare le parti significative da proporre
- ☐ Eventualmente creare un collage dei vari film
- ☐ Preparare una scheda di riflessione attraverso un questionario che evidenzi i comportamenti "devianti" e quelli "esemplari" rispetto alla legalità.

Film in ordine cronologico

1. **Mafioso**, Alberto Lattuada, 1962

Alberto Sordi è un siciliano che vive a Milano, con moglie comasca e figlie biondissime, perfettamente partecipe del boom economico. Tornato in Sicilia in vacanza, viene utilizzato dalla mafia, in quanto insospettabile, per uccidere un boss rivale negli Stati Uniti. Sceneggiato da Ferreri, un film in anticipo sui tempi che sa leggere le comunanze tra sistema mafioso e sviluppo economico "legale".

2. **Le mani sulla città**, Francesco Rosi, 1963

Una denuncia esplicita delle collusioni tra potere politico e ambiente mafioso per la spartizione del territorio. In pieno boom economico Napoli è divisa tra chi specula e controlla il gioco delle concessioni edilizie e chi, con poche speranze, cerca di opporvisi. Leone d'Oro a Venezia, il film è il capostipite (e uno degli esempi più riusciti) del cinema di impegno e denuncia.

3. **A ciascuno il suo**, Elio Petri, 1967

Dietro le apparenze di un delitto passionale si cela in realtà un crimine mafioso. Un professore, interpretato da Volonté, non si accontenta della versione ufficiale e trova i nessi che portano sulla pista giusta. Ma la mafia non gli permette di giungere in fondo, uccidendolo. Tratto da Sciascia, un amaro apologo sulla mafiosità diffusa in tutti gli strati sociali.

4. **Mi manda Picone**, Nanni Loy, 1983

Non è propriamente una storia di mafia, almeno non nel modo in cui siamo abituati a intendere tale genere. È esemplare comunque la ricostruzione del sottobosco napoletano in cui Camorra, contrabbando e sopravvivenza convivono apparentemente senza uno scopo preciso e quasi in una atmosfera di disperazione surreale.

5. **Il camorrista**, Giuseppe Tornatore, 1986

Ispirato al romanzo di Marraszo che ricostruisce l'ascesa (e caduta) di Raffaele Cutolo a capo della Nuova Camorra Organizzata, l'esordio di Tornatore è un sontuoso melodramma che propone una riflessione non banale sulla mafia vista dall'interno. Fu boicottato politicamente per i chiari riferimenti alle connessioni tra Camorra e Stato nella vicenda del rapimento Cirillo.

6. **Il giudice ragazzino**, Alessandro Di Robilant, 1994

In contrasto con la spettacolarizzazione televisiva e la mitizzazione degli eroi dell'antimafia quest'opera dallo stile minimale fa emergere, senza retoriche, tutte le insicurezze, i dubbi e le paure di un protagonista della lotta per la legalità. Ispirato alla vera storia del giudice Livatino, ucciso dalla mafia nel 1990.

7. **Testimone a rischio**, Pasquale Pozzessere, 1996

Dalla vicenda reale di Piero Nava, testimone casuale del delitto Livatino, un film sulle ripercussioni dolorose di un gesto di civiltà: vita in pericolo, rapporti umani e familiari che diventano precari, trasferimenti continui, perdita del lavoro. Con uno Stato che non sembra voler veramente tutelare il coraggio di un cittadino qualunque.

8. **Teatro di guerra**, Mario Martone, 1998

Una compagnia teatrale d'avanguardia prova la tragedia di Eschilo "I sette contro Tebe" in un teatro dei quartieri spagnoli. Fuori e dentro la finzione c'è la Napoli della guerra tra le cosche rivali, dei fiori agli angoli delle strade per i morti ammazzati, degli abusi dei boss di quartiere che comunque cambiano troppo rapidamente. Una guerra vera contrapposta alla guerra recitata in una città in cui la camorra è un segno del degrado.

9. **I cento passi**, Marco Tullio Giordana, 2000

La storia, commovente e sinceramente partecipata, di Peppino Impastato, l'uomo che si prese gioco della mafia ed ebbe il coraggio di denunciarne abusi e speculazioni. Giordana ne ricostruisce la formazione e le gesta fino ai tragici momenti dell'omicidio ordinato da Tano "Seduto" Badalamenti. Il film (insieme a "Placido Rizzotto") segna anche il ritorno di un certo cinema di impegno e memoria, come testimonia anche l'omaggio/citazione a "Le mani sulla città" di Rosi.

10. **Certi bambini**, Andrea e Antonio Frazzi, 2004

Proprio partendo dai classici stereotipi della Napoli cinematografica, "Certi bambini" riesce a raccontarci qualcosa di nuovo sull'argomento. I fratelli Frazzi realizzano un film intenso e ben girato che sa catturare lo spettatore e avvolgerlo in un'atmosfera di continua tensione. Forse non è un vero film di denuncia, ma probabilmente non aveva nessuna intenzione di esserlo. È un film che si propone di raccontare e, magari, farci comprendere una situazione ben più complessa di quello che possiamo pensare. Perché, guardando questo film, è chiaro che certi bambini bisogna salvarli da piccoli, prima che sia troppo tardi.

11. **Alla luce del sole**, Roberto Faenza, 2004

Gli ultimi due anni di vita di padre Pino Puglisi (Luca Zingaretti), coraggioso parroco palermitano assassinato il 15 settembre del 1993. Ed è un bene che il cinema italiano torni a parlare di mafia.

Padre Puglisi non solo ebbe il sogno ambizioso del recupero e dell'avvio ad una autentica cultura della legalità di ragazzi e fanciulli, ma anche il coraggio di realizzarlo in un luogo e in un momento tra i più neri nella storia del Paese. Ci sono voluti anni per riconoscere il valore dell'opera di padre Puglisi, e questo film testimonia ulteriormente come il suo sacrificio non sia stato vano ma offra anche oggi una scintilla di speranza.

12. **La meglio gioventù**, Marco Tullio Giordana, 2003

La meglio gioventù - titolo di una raccolta di poesie friulane di Pasolini ma anche di una vecchia canzone degli alpini - è l'affresco di una generazione che - nelle sue contraddizioni, nelle furie ora ingenua ora violenta, nella voce grossa e

qualche volta stonata - ha cercato di non rassegnarsi al mondo così com'è ma di lasciarlo un poco migliore di come l'ha trovato.

Altri Testi

Bertolt Brecht, "L'Analfabeta Politico"

*Il peggior analfabeta è l'analfabeta politico.
Egli non ascolta, non parla, né partecipa agli avvenimenti politici.
Non sa che il costo della vita, il prezzo dei fagioli, del pesce,
della farina, dell'affitto, delle scarpe e delle medicine
dipendono dalle decisioni politiche.
Un analfabeta politico è tanto animale
che si inorgoglisce e gonfia il petto
nel dire che odia la politica.
Non sa, l'imbecille, che dalla sua ignoranza politica provengono
la prostituta, il minore abbandonato,
il rapinatore e il peggiore di tutti i banditi,
che è il politico disonesto, ingannatore e corrotto,
leccapiè delle imprese nazionali e multinazionali.*

Edoardo Bennato, "Quante brave persone", (dall'album "La torre di Babele", 1976)

Quante brave persone
tutte bene vestite
tutte bene educate
timorate di Dio
.... Quante brave persone

Quante brave persone
nelle loro cassette
con le belle famiglie
tutte bene ordinate
tutto il resto non conta
fuori il resto non conta
... Quante brave persone

Quante brave persone
che poi arrivano a casa
e chiudono bene la porta
e si barricano dentro
fuori il resto non conta
tutto il resto non conta
le notizie da fuori
le ricevono solo
attraverso i canali
del modello 38 a colori